

Dunque, dovendo scegliere, preferirei il Natale lussuoso, consumista e sprecone, ma potendo non scegliere rinuncierei anche a questi aggettivi che in effetti, deve ammetterlo perfino un collezionista di cravatte come me, un certo oscuramento del messaggio originale lo segnalano: gli uomini sono fatti così, il benessere li distrae da Dio a cui invece ritornano nel momento del bisogno. Un Natale che sia semplicemente natalizio è possibile? Un Natale senza aggettivi perché Natale è di per sé un aggettivo (il giorno natale, il giorno della nascita) e qualsiasi parola ulteriore distoglie l'attenzione dal vero protagonista della festa. Ebbene sì, sogno un Natale puramente religioso che per qualche giorno faccia tacere ideologie e polemiche e purtroppo sembra un sogno irrealizzabile perché a buttarla in politica sono proprio coloro che della religione dovrebbero essere i custodi: i preti. Non tutto il clero, ci mancherebbe, ma tutto il clero responsabile dei presepi tendenziosi e faziosi di cui si parla in questi giorni. Non c'è scampo nemmeno in provincia, nemmeno lontano dal presepe di piazza San Pietro in sospetto di omosessualismo: ero dal barbiere a Trani e leggendo la Gazzetta del Mezzogiorno mi sono imbattuto nel presepe immigrazionista di Modugno, paesone dell'entroterra barese. Non ci si può neanche far tagliare i capelli in pace, ho pensato. Presepi analoghi, dedicati al dio Gommone, spuntano ovunque da Arcore a Palermo, passando per Castenaso, Bra, Filattiera, Lari... L'apostasia del clero cattolico è impressionante, l'entusiasmo per un'africanizzazione che significa islamizzazione ha dell'incredibile, ma almeno fino all'Epifania si potrebbe adorare esclusivamente un bambino di nome Gesù?

Fonte: Libertà e Persona, 04/12/2015

5 - PADRE PIERO GHEDDO MUORE A 89 ANNI

Missionario-giornalista del PIME, ha tenuto nel Centro Culturale "Amici del Timone" di Staggia Senese un incontro dal titolo "Contro la fame, cambia la vita! Quale solidarietà verso i popoli poveri?". Fu il primo in Italia a denunciare la vera situazione durante la guerra del Vietnam e i Khmer rossi in Cambogia (lo ricordiamo con un riassunto del suo pensiero) da Amici del Timone di Staggia Senese, 24/11/2006

Il 24 novembre 2006 il missionario padre Piero Gheddo, fondatore dell'Editrice Missionaria Italiana (EMI), ha tenuto nel Centro Culturale "Amici del Timone" di Staggia Senese un incontro dal titolo "Contro la fame, cambia la vita! Quale solidarietà verso i popoli poveri?". Fu il primo in Italia a denunciare la vera situazione durante la guerra del Vietnam e i Khmer rossi in Cambogia. Ha scritto più di settanta libri e collabora con vari giornali (tra cui "Il Timone") e televisioni tra cui Rai uno. Direttore dell'Ufficio storico del PIME (Pontificio Istituto Missioni Estere). Il punto centrale messo in rilievo è stato che l'annuncio di Cristo aiuta i popoli a cambiare strutture sociali, culture, per migliorare la condizione umana, come dice Paolo VI nella Populorum Progressio: "Il Cristianesimo aiuta a passare da una condizione meno umana di vita ad una condizione più umana". Nel 1960 la FAO ha lanciato la prima campagna mondiale contro la fame e allora ogni dieci anni l'ONU lancia un decennio dello sviluppo.

PRIMO ERRORE: SONO POVERI PERCHÉ NON HANNO SOLDI (CAPITALISMO)

Nel primo decennio, anni 60, la lettura del problema era questa: sono poveri perché? Perché non hanno soldi, perché non hanno macchine, non hanno commerci, non hanno tecnologie, e allora la prima soluzione che si è tentata è stata quella degli aiuti economici, dei piani di sviluppo, del mandare macchine, del fare commerci,

di sabato: "Nasce l'asse Merkel-Macron per rifondare l'Eurozona". Sottotitolo: "Entro marzo soluzione comune sulla riforma". L'Italia resta fuori dal tavolo ma spera in Schulz. In ballo c'è la gestione di conti pubblici e banche". Capito? Decidono l'orsognori. L'Italia resta sempre e solo il pollo da spennare. Germania e Francia la fanno da padrone. "Saranno loro" spiega Repubblica "a tracciare la strada per la nuova governance della moneta unica rilanciando l'asse franco-tedesco". E a che titolo? In forza di quale trattato? L'Italia, lasciata fuori dalla porta come la servitù, si è ben guardata dall'obiettare qualcosa ai padroni della Ue. Anzi Gentiloni - quello che voleva ancor di più "cedere sovranità" all'Europa - subisce (e fa subire all'Italia) l'ennesima umiliazione. Di cui presto pagheremo conti economici (e sociali) salatissimi, come è già accaduto in questi anni. Infine ci mancava solo il "geniale" emendamento governativo alla manovra che prospetta la possibilità per i ministri di vendere a stati stranieri il patrimonio del demanio pubblico italiano. Siamo a questo punto. Giorgia Meloni ha tuonato: "Colpo di coda del governo dei nemici dell'Italia". E dire che il centrosinistra si era presentato alle elezioni del 2013 sotto il nome "Italia bene comune". Alla fine l'esecutivo ha fatto retromarcia, ma di questo passo, un giorno, si arriverà a vendere agli stranieri pure la Fontana di Trevi come Toto. Fonte: Libero, 24/12/2017

7 - SERVONO VERI UOMINI PER SALVARE LA NOSTRA CIVILTÀ'

Altre notizie dal mondo gay (sempre meno gai): cade l'accusa di diffamazione contro Silvana De Mari, in 300 al convegno-concerto di Povia, il prete che usa Luxuria e l'ex trans che lo smentisce di Teresa Moro

In questi giorni si parla molto di terrorismo e di islam. L'Europa, così priva di radici, è ingabbiata in una morsa di terrore. Cosa fare, di fronte a tutto questo? Occorre tornare a scoprire e a difendere le nostre radici cristiane, e per fare questo servono soprattutto uomini virili, che siano disposti a scendere sul campo di battaglia. Quando il gioco si fa duro, i duri devono cominciare a giocare. All'indomani degli attacchi di matrice islamica a Parigi del 13 e 14 novembre 2015 (che causarono 137 morti), scriveva il filosofo francese Fabrice Hadjadj: «Se non riscopriremo la virilità guerriera della vita cristiana, perderemo contro l'islamismo, dal punto di vista spirituale e materiale». E proseguiva sterzando in maniera molto dura gli uomini d'olttralpe, e con loro tutti gli europei: «Ci eravamo ramolliti, avevamo perso ogni virilità, ridotti allo stato di bambini viziosi, di marionette preoccupate dal nostro cardiogramma, pupazzi consumatori di pornografia». Uomini senza spina dorsale, spettini di se stessi. Eppure, a ben vedere, la nostra cultura cristiana è sempre stata attenta a valorizzare la vocazione all'amore e alla misericordia, ma senza mai disgiungerla dalla fermezza e dalla giustizia. Soprattutto nel contesto attuale, continuava il filosofo, «[...] non possiamo più nascondere la dimensione del guerriero. Il guerriero le cui armi sono prima di tutto spirituali, ma non solo. (...) La vita è comunione prima di essere guerra, dono prima di essere lotta. Ma poiché questa vita è ferita all'origine, continuamente attaccata dal Maligno, bisogna lottare per il dono, combattere per la comunione, prendere il gladio per estendere il Regno dell'amore». Si tratta di un discorso confessionale, ma che tutti possono condividere. Non si può più attendere, la pressione è forte e chiede una risposta nell'immediato. Servono uomini che abbiano chiaro il senso della vita e siano disposti a morire per la

il voto, l'ambasciatrice statunitense Nikki Haley, ha ribadito: "L'America sposterà la sua ambasciata a Gerusalemme, ed è questa la cosa giusta da fare. Nessun voto alle Nazioni Unite farà la differenza. Ma questo è un voto che gli Stati Uniti rifiuteranno, e noi continueremo il giorno in cui sono stati attaccati per aver esercitato il loro diritto come Stati sovrani. Questo voto farà la differenza su come gli americani guarderanno l'Onu e i Paesi che ci mancheranno di rispetto. Ricorderemo questo voto". L'Europa, che continua a controporsi, sta nell'immagine che nella sostanza, alla politica di Trump, ha avuto il suo giorno di voto anti-americano. Anche il Regno Unito, fresco di Brexit, ha deciso comunque di esprimersi un voto a favore della risoluzione turco-yemenita, contro Usa e Israele. Eppure la notizia vera è che l'Europa ne è uscita divisa. Il nuovo straplo "hanno fatto Bosnia-Erzegovina (paese candidato) (Croazia, Repubblica Ceca, Ungheria, Polonia, Romania, Lettonia (paesi membri dell'Ue), Repubblica Ceca, Ungheria e Polonia sono tre membri su quattro del Gruppo Visegrád, che include anche la Slovacchia, unica ad aver votato a favore della risoluzione. La Repubblica Ceca, al contrario, all'indomani dell'annuncio di Trump sul trasferimento dell'ambasciata, ha anche riconosciuto Gerusalemme (Vest quale capitale di Israele. Come si spiega questo disallineamento rispetto alle scelte strategiche di Bruxelles? C'è una causa di breve periodo, prima di tutto. Il gruppo Visegrád e recentemente sempre più ai ferri corti. In primo luogo sull'immigrazione, ma più recentemente anche sulle riforme istituzionali in Polonia. La riforma della magistratura, che è posta penalmente sotto il controllo dell'esecutivo nel nuovo sistema, ha attirato la condanna di Bruxelles, che ha messo un molto pesante, ricorrendo per la prima volta all'articolo 7: sanzioni per un "chiaro rischio di grave violazione della prima volta". Per il governo polacco si tratta di una mossa politica senza alcun fondamento legale. Per un osservatore disinteressato, le sanzioni appaiono come una misura di gran lunga sproporzionata. L'Ungheria sostiene apertamente la Polonia, in questa battaglia. Anche perché il governo Orbán sa di essere il prossimo nella lista a causa della sua riforma costituzionale. Infine, ma non da ultimo, la questione della "immigrazione ha messo i paesi esposti alla rotta balcanica del 2011-15 (tra cui Germania e dall'Italia. Il tritolo del gruppo Visegrád ad accettare la ripartizione dei rifugiati (veri o presunti) fra i paesi d'accoglienza in tutta l'Ue, ha ulteriormente allargato il divario tra le due Europe. Ma questo spiega una situazione contingente: un malessere tra l'Europa centrale e quella occidentale che si riflette anche nei voti all'Onu. Ma ci sono cause anche di medio termine. Paesi che tuttora portano lo stigma dell'antisemitismo, considerati strettamente a rischio fascismo, siano in realtà tessendo o buone relazioni con Israele. Il governo dell'Ungheria, prima di tutto, ha promosso a Netanyahu rapporti nuovi, che contrastano con "il pregiudizio anti-israeliano nell'Ue e all'Onu". A Budapest, il 19 luglio scorso, il premier israeliano Benjamin Netanyahu, incontrando tutti i leader del gruppo Visegrád, ha pronunciato un duro discorso contro la "politica dell'Unione Europea". Nell'interesse, non di Israele, ma della stessa Europa, ha pregato i quattro paesi dissidenti di usare tutto il loro peso per indurre l'Ue a promuovere migliori relazioni con lo Stato ebraico. E qui si arriva alle cause di lungo termine. Dagli anni '70, l'Europa occidentale, a partire dalla Francia, tesse ottime relazioni con il mondo arabo. Il Dialogo Euro-Arabo iniziò all'indomani dello scoppio dell'Intifada, l'interruzione di forniture di petrolio quale risposta alla sconfitta araba nella guerra del Golfo (1973). Il Dialogo Euro-Arabo, promosso dalla Francia di George Pompidou, ha prodotto una serie di relazioni in cui la Comunità Europea (allora l'Ue non esisteva ancora) guadagna una fornitura sicura di fonti energetiche e, più di recente, anche una

di Benedetto Frigero
di un infermiere, due mamme e alcune suore)
saluti al trattamento di Ipocratico che la vitava (raccontiamo la testimonianza eroica
La nuova legge obbliga medici e infermieri italiani a praticare l'eutanasia, con tanti
3 - L'EUROPA È LEGGE: TU DA CHE PARTE STAI?
Fonte: Blog di Costanza Mitrano, 24/12/2017
Comunque, preferisco il paradiso.
come mi servono davvero, e se in non mi riempì il cuore mi sa che ne avro bisogno.
ascolti, allora riprendi pure in mano la lettera che ti avevo scritto, perché alcune
una giaculatoria in questi giorni di Natale, ti prendo per stimolo. Se non mi
testa e non me lo fai capire sul serio? Ripetere in questa preghiera senza sosta come
vita in un'altra dimensione già da qui e ora, perché in questa festa non mi cambi la
Dio, se è vero quello che ho ascoltato, se è vero che esiste e che è possibile questa
un oceano di padre?]
per le persone a cui tengo. Voglio entrare in questa nuova relazione con te, che sei
testa. Sia fatta la tua volontà perché in solo sai quello che è meglio per me, per i figli.
Alora l'unico preghiera che avro voglia di fare sarà "Signore, cambia la mia
completamente. Voglio proprio simonizzarmi su un altro livello di comunicazione
battesimo, e tutta un'altra cosa, ma lo voglio capire davvero, sperimentandolo
su un altro livello di vita. Voglio capire che la vita secondo te, la vita secondo il
mi sussurri piano piano nelle giornate, quando impercettibilmente cerchi di portarmi
non secondo me, ma secondo te, Dio. Voglio cominciare a stare attenta a quella che
pensare, quello che ho ritenuto indiscutibile ho a oggi. Vorrei cominciare a pensare
di non capirlo che mi sono accessero. Voglio accettare per cambiare il mio modo di
tempre le valli per farti passare. Che vuoi dire voglio accogliere le croci perché
di si quando lui arriva. Voglio raddoppiare i miei sentieri, e aprirne le colline
Come si fa a fare questo passaggio? Noi non possiamo creare le occasioni, ma dire
l'oscurità, anche se il tempo, remandando e fustigando, la pure un po' paura (niente di più
Non avere paura di dare qualcosa di grosso, di coinvolgere, di perdere il controllo, di
Quando avrò l'occasione opportuna, bisogna stare pronti, essere serri, e dire di sì.
COME PUÒ AVVENIRE QUESTO?

frattura tra questa e l'altra vita ogni tanto cede, e si riesce a buttarla l'occhio di là.
la morte, perché comuni a vivere già un po' dell'altra vita, a intuire qualcosa. La
in società col capo del mondo deve essere niente male. Nulla può farli paura, neanche
riscuiva a chiedere niente a Dio perché lui preveniva sempre le sue richieste). Essere
azioni con l'Onnipotente (era però questo che samà Teresa d'Avila diceva che non
a Dio, quindi non ci sarà più bisogno di chiedergli niente: si diventa una società per
davvero a cuore sarà salvare fratelli), che è esattamente la stessa cosa che sta a cuore
chiedergli i miracoli, ma sarà lui a tirarci fuori, perché l'unica cosa che ci sarà
e cominciare a vivere un'amicizia piena col Creatore. Allora non stammo più a
del rapporto con Dio. Ci si può simonizzare con lui, si può davvero essere aggranciati,
sopraffatto sul piano dell'affettività. Il cuore, si può entrare in un'altra dimensione
che lo coinvolgono sinceramente che lo desiderano, che sono pronti a giocare tutti
Emidio diceva che per alcuni che fanno sul serio con Dio, ma davvero sul serio,
un iPhoneX, sono disposti a fare la fila tutta la notte in piedi per di averla. Padre
A una carcerista si ascoltò una cosa, e ad allora voglio solo quella, e, manco fosse
UN'ALTRA DIMENSIONE DEL RAPPORTO CON DIO

regale (Re Davide).

2) MARIA E GIUSEPPE ERANO REGOLARMENTE SPOSATI

Maria e Giuseppe erano regolarmente sposati e non una "coppia particolare" come spesso alcuni riferiscono.

3) NON ERANO PROFUGHI

Maria e Giuseppe non erano profughi in fuga. Si dovettero spostare da Nazareth a Betlemme (circa 130 km, un po' come andare da Roma a L'Aquila) per via del censimento indetto dall'imperatore romano Cesare Augusto.

4) NON ERANO CLANDESTINI

Maria e Giuseppe non erano clandestini ma cittadini dell'Impero Romano. Anche quando si trasferirono in Egitto per sfuggire alla cattura di Re Erode si trovarono sempre dentro l'Impero Romano, nel quale la circolazione fra le varie province era libera. Un po' come se noi dall'Italia ci trasferissimo per tre anni, all'interno della stessa Comunità Europea, a Vienna o a Parigi.

5) NON ERANO SENZA FISSA DIMORA

Maria e Giuseppe non erano "senza fissa dimora". Avevano una casa a Nazareth dove Giuseppe svolgeva un regolare lavoro.

6) NON ERANO POVERI

Giuseppe e Maria non erano poveri. Giuseppe, carpentiere e uomo saggio, faceva parte, per usare un'espressione moderna, del ceto medio. Arrivato con Maria a Betlemme cercò un albergo dove far riposare la sua sposa avendo con sé il denaro sufficiente per pagarlo. Purtroppo non vi trovò posto per via della moltitudine di persone che si erano spostate a causa censimento.

7) MARIA E GIUSEPPE NON DISPREZZARONO I SOLDI E L'ORO

Maria e Giuseppe non schifarono l'oro ritenendolo "sterco del demonio", ma lo accettarono insieme agli altri preziosissimi doni portati a Betlemme dai nobili sacerdoti orientali.

Nota di BastaBugie: Camillo Langone nell'articolo sottostante dal titolo "Da consumista a buonista... Il Natale peggiore" parla significato del Natale. Ecco dunque l'articolo completo pubblicato su Il Giornale il 24 dicembre 2017:

Natale lussuista o Natale pauperista? Chiaramente, dovendo scegliere, io opterei per il primo, e pazienza per l'overdose di traffico e pacchetti: perfino san Francesco, il Povero per eccellenza, esortava ogni cristiano a essere in questa occasione «largo e munifico», mettendo in tavola i cibi più preziosi e più rari proprio per solennizzare la nascita del Salvatore. Del resto i Re Magi portarono in dono al Bambin Gesù oro, incenso e mirra, non strofinacci equo-solidali... Il Natale pauperista lo lascio molto volentieri agli emuli di Giuda: guarda caso è proprio l'apostolo traditore a mettersi a tuonare contro gli sprechi (per chi non frequenta abitualmente il Vangelo ecco il riferimento: Giovanni 12,4).

E a tutti coloro che si meritano 4 in economia perché ignorano come il lusso sia un formidabile volano occupazionale: il cosiddetto superfluo è indispensabile a tanti lavoratori, smettere di regalare cravatte, guanti, orecchini e borsette significherebbe far crollare comparti produttivi a forte impiego di manodopera specializzata. E poi di cosa vivrebbero costoro? Di prediche moralistiche?

Verità, incarnata in Gesù Cristo.

Servono uomini che sappiano ancora mettere l'essere di fronte all'apparire. Servono uomini coerenti e pieni di senso del dovere, che non si tirino indietro di fronte alle fatiche e alle difficoltà.

Servono uomini che siano disposti a partire... ma anche a tornare, perché stare al proprio posto è alle volte più difficile che compiere grandi imprese nel mondo.

Servono uomini che sappiano proteggere la loro donna, con fermezza ma anche con tenerezza, e che possano consentire al sesso debole di curare il "ministero degli interni".

Servono uomini che siano padri: guide presenti, sicure, affidabili... non maestri perfetti, che è un ideale irrealizzabile, ma persone consapevoli della missione loro affidata.

Servono uomini, e servono subito. Per il bene di tutti.

Nota di BastaBugie: ecco altre notizie dal gaio mondo gay (sempre meno gaio).

CADE L'ACCUSA DI DIFFAMAZIONE CONTRO LA DE MARI

La dott.ssa Silvana De Mari aveva sostenuto pubblicamente che l'omosessualità è una disturbo. In particolare a Radio24 aveva dichiarato: "I gay vivono una condizione tragica". Accusata di discriminazione aveva risposto: "Io ho tre specialità: psicoterapia, medicina e chirurgia: sono 40 anni che curo le persone omosessuali". Il Torino Pride e il Comune di Torino l'avevano denunciata per diffamazione, ma il giudice ha chiesto l'archiviazione perché per aversi diffamazione occorre che l'ingiuria sia rivolta ad una persona particolare. Ora però deciderà il Gup. Anche l'Ordine dei Medici ha iniziato a suo carico un procedimento disciplinare. Un altro caso in cui un parere scientifico, quando non collima con le opinioni ideologiche, è considerato un reato. (Gender Watch News, 4 dicembre 2017)

IN 300 AL CONVEGNO-CONCERTO DI POVIA

Il cantante Povia e l'avvocato Amato hanno organizzato a Palo del Colle in Puglia un convegno-concerto per parlare della famiglia. Una delle tappe del loro tour in giro per l'Italia. Amato, davanti a circa 300 persone, inizia citando Gilbert Keith Chesterton. "La grande marcia della distruzione intellettuale proseguirà. Tutto sarà negato. Tutto diventerà un credo. Sarà una posizione ragionevole negare le pietre della strada; diventerà un dogma religioso riaffermarle. E una tesi razionale quella che ci vuole tutti immersi in un sogno; sarà una forma assennata di misticismo asserire che siamo tutti svegli. Fuochi verranno attizzati per testimoniare che due più due fa quattro". Poi tocca a Povia: "la famiglia - dove c'è - è sacra, solo se ci sono mamma, papà e i loro bambini". E quindi attacca a cantare "Luca era gay". Naturalmente i media hanno sbrigativamente bollato la serata come iniziativa omofoba. Ed è proprio per questo motivo che il duo Povia-Amato hanno organizzato questo evento: per far comprendere che chi parla a favore della famiglia naturale oggi è diventato un nemico da combattere. (Gender Watch News, 5 dicembre 2017)

IL PRETE CHE USA LUXURIA E L'EX TRANS CHE LO SMENTISCE

Fa male, malissimo leggere dell'infanzia di Vladimiro Guadagno, in arte Luxuria: Botte prese ogni giorno da una madre "che adoravo" ma che lo vedeva come un ostacolo ("mi picchiava a sangue...mi considerava la sua trappola...la violenza era la ragione quotidiana della vita", fino a finire anche in ospedale); l'abuso da parte di

del voto in Assemblea: chi vota contro di noi, non riceverà più i nostri aiuti. E dopo l'ego. E' noto a tutti il tono minaccioso adottato dall'amministrazione Trump prima di stanminst, quali Guatemala, Honduras, isole Marshall, Micronesia, Nauru, Palau e alla "Waterloo" di Donald Trump all'Onu. Hanno intriso il voto favorevole a Usa e Le cronache e i commenti di questi due giorni si sono scatenati nel commento votato contro e 55 si sono astenuti. All'Assemblea è stata votata da 128 paesi, mentre 9 (inclusi Usa e Israele) hanno popolo palestinese e delle nazioni arabe, e di tutti i musulmani e cristiani nel mondo". comanda l'azione americana definendola come: "una palese violazione dei diritti del e stata presentata all'Assemblea da Yemen e Turchia. Il testo della risoluzione veio postato dagli Stati Uniti il 19 dicembre. Due giorni dopo, una risoluzione analoga La prima risoluzione contro la decisione statunitense è stata presentata in Consiglio astenuti. Ed è la dimostrazione più plastica della nuova divisione in seno all'Europa. "quasi". Perché sei paesi europei, cinque dei quali sono membri dell'Ue, si sono Usa e la politica estera di Donald Trump. Quel che non ha fatto notizia è proprio il ebraico. Quel che ha fatto notizia è stato il voto quasi compatto europeo contro gli avrai. Un'Assemblea Generale di riconoscimento, di fatto, la Città Santa quale capitale dello Stato condanna della decisione statunitense di trasferire l'ambasciata in Israele da Tel l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha approvato una risoluzione di Con un voto a stragrande maggioranza (128 paesi su 193 rappresentati all'Onu), dicembre 2017". Ecco dunque l'articolo completo pubblicato su La Nuova Bussola Quotidiana il 23 Romanica e la Bosnia) si astiene. E' importante capire il perché. volare sulla linea Est-Ovest. L'Est, il gruppo Visegrad, più Letonia, Croazia e Gerusalemme capitale di Israele. L'Ue si unisce al coro. Ma si divide, per la prima Generale dell'Onu dove si è votato contro la decisione di Trump di riconoscere che non vota contro Trump su Israele" racconta cosa è accaduto all'Assemblea Nota di BastaBugie: Sierano Magni nell'articolo sottostante dal titolo "L'altra Europa prima del voto all'Assemblea Generale dell'Onu Haley aveva promesso che gli Stati contro lo strappo del presidente americana. l'Italia insieme alla totalità dei Paesi più importanti dell'Unione europea, a votare e di spostare l'ambasciata americana da Tel Aviv. Sono stati ben 128 i Paesi, tra cui decisione di Donald Trump di riconoscere Gerusalemme quale capitale di Israele americana al voto di tre giorni fa con cui l'Assemblea Generale ha bocciato la 2017 è stato in totale pari a 5,4 miliardi di dollari. La mossa è la prima rappresentata e significativo e rischia di pesare non poco sul bilancio che nell'anno fiscale 2016- Per le Nazioni Unite è stato sicuramente un Natale amaro. Il taglio degli Stati Uniti americano sia strutturata". Versare all'Onu per il prossimo anno. "L'inefficienza e le spese facili delle Onu sono ben note - ha denunciato l'ambasciatore iniziato a negoziare un taglio di 285 milioni di dollari dei fondi che avrebbero dovuto L'aveva annunciato e ieri ha mantenuto la "promessa". Gli Stati Uniti hanno, infatti,

pcensato di essere indispensabili. Il Natale peggiore" parla significato del Natale. Ecco dunque l'articolo completo pubblicato su Il Giornale il 24 dicembre 2017: Natale lussuista o Natale pauperista? Chiaramente, dovendo scegliere, io opterei per il primo, e pazienza per l'overdose di traffico e pacchetti: perfino san Francesco, il Povero per eccellenza, esortava ogni cristiano a essere in questa occasione «largo e munifico», mettendo in tavola i cibi più preziosi e più rari proprio per solennizzare la nascita del Salvatore. Del resto i Re Magi portarono in dono al Bambin Gesù oro, incenso e mirra, non strofinacci equo-solidali... Il Natale pauperista lo lascio molto volentieri agli emuli di Giuda: guarda caso è proprio l'apostolo traditore a mettersi a tuonare contro gli sprechi (per chi non frequenta abitualmente il Vangelo ecco il riferimento: Giovanni 12,4). E a tutti coloro che si meritano 4 in economia perché ignorano come il lusso sia un formidabile volano occupazionale: il cosiddetto superfluo è indispensabile a tanti lavoratori, smettere di regalare cravatte, guanti, orecchini e borsette significherebbe far crollare comparti produttivi a forte impiego di manodopera specializzata. E poi di cosa vivrebbero costoro? Di prediche moralistiche? Nota di BastaBugie: Camillo Langone nell'articolo sottostante dal titolo "Da consumista a buonista... Il Natale peggiore" parla significato del Natale. Ecco dunque l'articolo completo pubblicato su Il Giornale il 24 dicembre 2017: Natale lussuista o Natale pauperista? Chiaramente, dovendo scegliere, io opterei per il primo, e pazienza per l'overdose di traffico e pacchetti: perfino san Francesco, il Povero per eccellenza, esortava ogni cristiano a essere in questa occasione «largo e munifico», mettendo in tavola i cibi più preziosi e più rari proprio per solennizzare la nascita del Salvatore. Del resto i Re Magi portarono in dono al Bambin Gesù oro, incenso e mirra, non strofinacci equo-solidali... Il Natale pauperista lo lascio molto volentieri agli emuli di Giuda: guarda caso è proprio l'apostolo traditore a mettersi a tuonare contro gli sprechi (per chi non frequenta abitualmente il Vangelo ecco il riferimento: Giovanni 12,4). E a tutti coloro che si meritano 4 in economia perché ignorano come il lusso sia un formidabile volano occupazionale: il cosiddetto superfluo è indispensabile a tanti lavoratori, smettere di regalare cravatte, guanti, orecchini e borsette significherebbe far crollare comparti produttivi a forte impiego di manodopera specializzata. E poi di cosa vivrebbero costoro? Di prediche moralistiche? Nota di BastaBugie: Camillo Langone nell'articolo sottostante dal titolo "Da consumista a buonista... Il Natale peggiore" parla significato del Natale. Ecco dunque l'articolo completo pubblicato su Il Giornale il 24 dicembre 2017: Natale lussuista o Natale pauperista? Chiaramente, dovendo scegliere, io opterei per il primo, e pazienza per l'overdose di traffico e pacchetti: perfino san Francesco, il Povero per eccellenza, esortava ogni cristiano a essere in questa occasione «largo e munifico», mettendo in tavola i cibi più preziosi e più rari proprio per solennizzare la nascita del Salvatore. Del resto i Re Magi portarono in dono al Bambin Gesù oro, incenso e mirra, non strofinacci equo-solidali... Il Natale pauperista lo lascio molto volentieri agli emuli di Giuda: guarda caso è proprio l'apostolo traditore a mettersi a tuonare contro gli sprechi (per chi non frequenta abitualmente il Vangelo ecco il riferimento: Giovanni 12,4). E a tutti coloro che si meritano 4 in economia perché ignorano come il lusso sia un formidabile volano occupazionale: il cosiddetto superfluo è indispensabile a tanti lavoratori, smettere di regalare cravatte, guanti, orecchini e borsette significherebbe far crollare comparti produttivi a forte impiego di manodopera specializzata. E poi di cosa vivrebbero costoro? Di prediche moralistiche? Nota di BastaBugie: Camillo Langone nell'articolo sottostante dal titolo "Da consumista a buonista... Il Natale peggiore" parla significato del Natale. Ecco dunque l'articolo completo pubblicato su Il Giornale il 24 dicembre 2017: Natale lussuista o Natale pauperista? Chiaramente, dovendo scegliere, io opterei per il primo, e pazienza per l'overdose di traffico e pacchetti: perfino san Francesco, il Povero per eccellenza, esortava ogni cristiano a essere in questa occasione «largo e munifico», mettendo in tavola i cibi più preziosi e più rari proprio per solennizzare la nascita del Salvatore. Del resto i Re Magi portarono in dono al Bambin Gesù oro, incenso e mirra, non strofinacci equo-solidali... Il Natale pauperista lo lascio molto volentieri agli emuli di Giuda: guarda caso è proprio l'apostolo traditore a mettersi a tuonare contro gli sprechi (per chi non frequenta abitualmente il Vangelo ecco il riferimento: Giovanni 12,4). E a tutti coloro che si meritano 4 in economia perché ignorano come il lusso sia un formidabile volano occupazionale: il cosiddetto superfluo è indispensabile a tanti lavoratori, smettere di regalare cravatte, guanti, orecchini e borsette significherebbe far crollare comparti produttivi a forte impiego di manodopera specializzata. E poi di cosa vivrebbero costoro? Di prediche moralistiche? Nota di BastaBugie: Camillo Langone nell'articolo sottostante dal titolo "Da consumista a buonista... Il Natale peggiore" parla significato del Natale. Ecco dunque l'articolo completo pubblicato su Il Giornale il 24 dicembre 2017: Natale lussuista o Natale pauperista? Chiaramente, dovendo scegliere, io opterei per il primo, e pazienza per l'overdose di traffico e pacchetti: perfino san Francesco, il Povero per eccellenza, esortava ogni cristiano a essere in questa occasione «largo e munifico», mettendo in tavola i cibi più preziosi e più rari proprio per solennizzare la nascita del Salvatore. Del resto i Re Magi portarono in dono al Bambin Gesù oro, incenso e mirra, non strofinacci equo-solidali... Il Natale pauperista lo lascio molto volentieri agli emuli di Giuda: guarda caso è proprio l'apostolo traditore a mettersi a tuonare contro gli sprechi (per chi non frequenta abitualmente il Vangelo ecco il riferimento: Giovanni 12,4). E a tutti coloro che si meritano 4 in economia perché ignorano come il lusso sia un formidabile volano occupazionale: il cosiddetto superfluo è indispensabile a tanti lavoratori, smettere di regalare cravatte, guanti, orecchini e borsette significherebbe far crollare comparti produttivi a forte impiego di manodopera specializzata. E poi di cosa vivrebbero costoro? Di prediche moralistiche? Nota di BastaBugie: Camillo Langone nell'articolo sottostante dal titolo "Da consumista a buonista... Il Natale peggiore" parla significato del Natale. Ecco dunque l'articolo completo pubblicato su Il Giornale il 24 dicembre 2017: Natale lussuista o Natale pauperista? Chiaramente, dovendo scegliere, io opterei per il primo, e pazienza per l'overdose di traffico e pacchetti: perfino san Francesco, il Povero per eccellenza, esortava ogni cristiano a essere in questa occasione «largo e munifico», mettendo in tavola i cibi più preziosi e più rari proprio per solennizzare la nascita del Salvatore. Del resto i Re Magi portarono in dono al Bambin Gesù oro, incenso e mirra, non strofinacci equo-solidali... Il Natale pauperista lo lascio molto volentieri agli emuli di Giuda: guarda caso è proprio l'apostolo traditore a mettersi a tuonare contro gli sprechi (per chi non frequenta abitualmente il Vangelo ecco il riferimento: Giovanni 12,4). E a tutti coloro che si meritano 4 in economia perché ignorano come il lusso sia un formidabile volano occupazionale: il cosiddetto superfluo è indispensabile a tanti lavoratori, smettere di regalare cravatte, guanti, orecchini e borsette significherebbe far crollare comparti produttivi a forte impiego di manodopera specializzata. E poi di cosa vivrebbero costoro? Di prediche moralistiche? Nota di BastaBugie: Camillo Langone nell'articolo sottostante dal titolo "Da consumista a buonista... Il Natale peggiore" parla significato del Natale. Ecco dunque l'articolo completo pubblicato su Il Giornale il 24 dicembre 2017: Natale lussuista o Natale pauperista? Chiaramente, dovendo scegliere, io opterei per il primo, e pazienza per l'overdose di traffico e pacchetti: perfino san Francesco, il Povero per eccellenza, esortava ogni cristiano a essere in questa occasione «largo e munifico», mettendo in tavola i cibi più preziosi e più rari proprio per solennizzare la nascita del Salvatore. Del resto i Re Magi portarono in dono al Bambin Gesù oro, incenso e mirra, non strofinacci equo-solidali... Il Natale pauperista lo lascio molto volentieri agli emuli di Giuda: guarda caso è proprio l'apostolo traditore a mettersi a tuonare contro gli sprechi (per chi non frequenta abitualmente il Vangelo ecco il riferimento: Giovanni 12,4). E a tutti coloro che si meritano 4 in economia perché ignorano come il lusso sia un formidabile volano occupazionale: il cosiddetto superfluo è indispensabile a tanti lavoratori, smettere di regalare cravatte, guanti, orecchini e borsette significherebbe far crollare comparti produttivi a forte impiego di manodopera specializzata. E poi di cosa vivrebbero costoro? Di prediche moralistiche? Nota di BastaBugie: Camillo Langone nell'articolo sottostante dal titolo "Da consumista a buonista... Il Natale peggiore" parla significato del Natale. Ecco dunque l'articolo completo pubblicato su Il Giornale il 24 dicembre 2017: Natale lussuista o Natale pauperista? Chiaramente, dovendo scegliere, io opterei per il primo, e pazienza per l'overdose di traffico e pacchetti: perfino san Francesco, il Povero per eccellenza, esortava ogni cristiano a essere in questa occasione «largo e munifico», mettendo in tavola i cibi più preziosi e più rari proprio per solennizzare la nascita del Salvatore. Del resto i Re Magi portarono in dono al Bambin Gesù oro, incenso e mirra, non strofinacci equo-solidali... Il Natale pauperista lo lascio molto volentieri agli emuli di Giuda: guarda caso è proprio l'apostolo traditore a mettersi a tuonare contro gli sprechi (per chi non frequenta abitualmente il Vangelo ecco il riferimento: Giovanni 12,4). E a tutti coloro che si meritano 4 in economia perché ignorano come il lusso sia un formidabile volano occupazionale: il cosiddetto superfluo è indispensabile a tanti lavoratori, smettere di regalare cravatte, guanti, orecchini e borsette significherebbe far crollare comparti produttivi a forte impiego di manodopera specializzata. E poi di cosa vivrebbero costoro? Di prediche moralistiche? Nota di BastaBugie: Camillo Langone nell'articolo sottostante dal titolo "Da consumista a buonista... Il Natale peggiore" parla significato del Natale. Ecco dunque l'articolo completo pubblicato su Il Giornale il 24 dicembre 2017: Natale lussuista o Natale pauperista? Chiaramente, dovendo scegliere, io opterei per il primo, e pazienza per l'overdose di traffico e pacchetti: perfino san Francesco, il Povero per eccellenza, esortava ogni cristiano a essere in questa occasione «largo e munifico», mettendo in tavola i cibi più preziosi e più rari proprio per solennizzare la nascita del Salvatore. Del resto i Re Magi portarono in dono al Bambin Gesù oro, incenso e mirra, non strofinacci equo-solidali... Il Natale pauperista lo lascio molto volentieri agli emuli di Giuda: guarda caso è proprio l'apostolo traditore a mettersi a tuonare contro gli sprechi (per chi non frequenta abitualmente il Vangelo ecco il riferimento: Giovanni 12,4). E a tutti coloro che si meritano 4 in economia perché ignorano come il lusso sia un formidabile volano occupazionale: il cosiddetto superfluo è indispensabile a tanti lavoratori, smettere di regalare cravatte, guanti, orecchini e borsette significherebbe far crollare comparti produttivi a forte impiego di manodopera specializzata. E poi di cosa vivrebbero costoro? Di prediche moralistiche? Nota di BastaBugie: Camillo Langone nell'articolo sottostante dal titolo "Da consumista a buonista... Il Natale peggiore" parla significato del Natale. Ecco dunque l'articolo completo pubblicato su Il Giornale il 24 dicembre 2017: Natale lussuista o Natale pauperista? Chiaramente, dovendo scegliere, io opterei per il primo, e pazienza per l'overdose di traffico e pacchetti: perfino san Francesco, il Povero per eccellenza, esortava ogni cristiano a essere in questa occasione «largo e munifico», mettendo in tavola i cibi più preziosi e più rari proprio per solennizzare la nascita del Salvatore. Del resto i Re Magi portarono in dono al Bambin Gesù oro, incenso e mirra, non strofinacci equo-solidali... Il Natale pauperista lo lascio molto volentieri agli emuli di Giuda: guarda caso è proprio l'apostolo traditore a mettersi a tuonare contro gli sprechi (per chi non frequenta abitualmente il Vangelo ecco il riferimento: Giovanni 12,4). E a tutti coloro che si meritano 4 in economia perché ignorano come il lusso sia un formidabile volano occupazionale: il cosiddetto superfluo è indispensabile a tanti lavoratori, smettere di regalare cravatte, guanti, orecchini e borsette significherebbe far crollare comparti produttivi a forte impiego di manodopera specializzata. E poi di cosa vivrebbero costoro? Di prediche moralistiche? Nota di BastaBugie: Camillo Langone nell'articolo sottostante dal titolo "Da consumista a buonista... Il Natale peggiore" parla significato del Natale. Ecco dunque l'articolo completo pubblicato su Il Giornale il 24 dicembre 2017: Natale lussuista o Natale pauperista? Chiaramente, dovendo scegliere, io opterei per il primo, e pazienza per l'overdose di traffico e pacchetti: perfino san Francesco, il Povero per eccellenza, esortava ogni cristiano a essere in questa occasione «largo e munifico», mettendo in tavola i cibi più preziosi e più rari proprio per solennizzare la nascita del Salvatore. Del resto i Re Magi portarono in dono al Bambin Gesù oro, incenso e mirra, non strofinacci equo-solidali... Il Natale pauperista lo lascio molto volentieri agli emuli di Giuda: guarda caso è proprio l'apostolo traditore a mettersi a tuonare contro gli sprechi (per chi non frequenta abitualmente il Vangelo ecco il riferimento: Giovanni 12,4). E a tutti coloro che si meritano 4 in economia perché ignorano come il lusso sia un formidabile volano occupazionale: il cosiddetto superfluo è indispensabile a tanti lavoratori, smettere di regalare cravatte, guanti, orecchini e borsette significherebbe far crollare comparti produttivi a forte impiego di manodopera specializzata. E poi di cosa vivrebbero costoro? Di prediche moralistiche? Nota di BastaBugie: Camillo Langone nell'articolo sottostante dal titolo "Da consumista a buonista... Il Natale peggiore" parla significato del Natale. Ecco dunque l'articolo completo pubblicato su Il Giornale il 24 dicembre 2017: Natale lussuista o Natale pauperista? Chiaramente, dovendo scegliere, io opterei per il primo, e pazienza per l'overdose di traffico e pacchetti: perfino san Francesco, il Povero per eccellenza, esortava ogni cristiano a essere in questa occasione «largo e munifico», mettendo in tavola i cibi più preziosi e più rari proprio per solennizzare la nascita del Salvatore. Del resto i Re Magi portarono in dono al Bambin Gesù oro, incenso e mirra, non strofinacci equo-solidali... Il Natale pauperista lo lascio molto volentieri agli emuli di Giuda: guarda caso è proprio l'apostolo traditore a mettersi a tuonare contro gli sprechi (per chi non frequenta abitualmente il Vangelo ecco il riferimento: Giovanni 12,4). E a tutti coloro che si meritano 4 in economia perché ignorano come il lusso sia un formidabile volano occupazionale: il cosiddetto superfluo è indispensabile a tanti lavoratori, smettere di regalare cravatte, guanti, orecchini e borsette significherebbe far crollare comparti produttivi a forte impiego di manodopera specializzata. E poi di cosa vivrebbero costoro? Di prediche moralistiche? Nota di BastaBugie: Camillo Langone nell'articolo sottostante dal titolo "Da consumista a buonista... Il Natale peggiore" parla significato del Natale. Ecco dunque l'articolo completo pubblicato su Il Giornale il 24 dicembre 2017: Natale lussuista o Natale pauperista? Chiaramente, dovendo scegliere, io opterei per il primo, e pazienza per l'overdose di traffico e pacchetti: perfino san Francesco, il Povero per eccellenza, esortava ogni cristiano a essere in questa occasione «largo e munifico», mettendo in tavola i cibi più preziosi e più rari proprio per solennizzare la nascita del Salvatore. Del resto i Re Magi portarono in dono al Bambin Gesù oro, incenso e mirra, non strofinacci equo-solidali... Il Natale pauperista lo lascio molto volentieri agli emuli di Giuda: guarda caso è proprio l'apostolo traditore a mettersi a tuonare contro gli sprechi (per chi non frequenta abitualmente il Vangelo ecco il riferimento: Giovanni 12,4). E a tutti coloro che si meritano 4 in economia perché ignorano come il lusso sia un formidabile volano occupazionale: il cosiddetto superfluo è indispensabile a tanti lavoratori, smettere di regalare cravatte, guanti, orecchini e borsette significherebbe far crollare comparti produttivi a forte impiego di manodopera specializzata. E poi di cosa vivrebbero costoro? Di prediche moralistiche? Nota di BastaBugie: Camillo Langone nell'articolo sottostante dal titolo "Da consumista a buonista... Il Natale peggiore" parla significato del Natale. Ecco dunque l'articolo completo pubblicato su Il Giornale il 24 dicembre 2017: Natale lussuista o Natale pauperista? Chiaramente, dovendo scegliere, io opterei per il primo, e pazienza per l'overdose di traffico e pacchetti: perfino san Francesco, il Povero per eccellenza, esortava ogni cristiano a essere in questa occasione «largo e munifico», mettendo in tavola i cibi più preziosi e più rari proprio per solennizzare la nascita del Salvatore. Del resto i Re Magi portarono in dono al Bambin Gesù oro, incenso e mirra, non strofinacci equo-solidali... Il Natale pauperista lo lascio molto volentieri agli emuli di Giuda: guarda caso è proprio l'apostolo traditore a mettersi a tuonare contro gli sprechi (per chi non frequenta abitualmente il Vangelo ecco il riferimento: Giovanni 12,4). E a tutti coloro che si meritano 4 in economia perché ignorano come il lusso sia un formidabile volano occupazionale: il cosiddetto superfluo è indispensabile a tanti lavoratori, smettere di regalare cravatte, guanti, orecchini e borsette significherebbe far crollare comparti produttivi a forte impiego di manodopera specializzata. E poi di cosa vivrebbero costoro? Di prediche moralistiche? Nota di BastaBugie: Camillo Langone nell'articolo sottostante dal titolo "Da consumista a buonista... Il Natale peggiore" parla significato del Natale. Ecco dunque l'articolo completo pubblicato su Il Giornale il 24 dicembre 2017: Natale lussuista o Natale pauperista? Chiaramente, dovendo scegliere, io opterei per il primo, e pazienza per l'overdose di traffico e pacchetti: perfino san Francesco, il Povero per eccellenza, esortava ogni cristiano a essere in questa occasione «largo e munifico», mettendo in tavola i cibi più preziosi e più rari proprio per solennizzare la nascita del Salvatore. Del resto i Re Magi portarono in dono al Bambin Gesù oro, incenso e mirra, non strofinacci equo-solidali... Il Natale pauperista lo lascio molto volentieri agli emuli di Giuda: guarda caso è proprio l'apostolo traditore a mettersi a tuonare contro gli sprechi (per chi non frequenta abitualmente il Vangelo ecco il riferimento: Giovanni 12,4). E a tutti coloro che si meritano 4 in economia perché ignorano come il lusso sia un formidabile volano occupazionale: il cosiddetto superfluo è indispensabile a tanti lavoratori, smettere di regalare cravatte, guanti, orecchini e borsette significherebbe far crollare comparti produttivi a forte impiego di manodopera specializzata. E poi di cosa vivrebbero costoro? Di prediche moralistiche? Nota di BastaBugie: Camillo Langone nell'articolo sottostante dal titolo "Da consumista a buonista... Il Natale peggiore" parla significato del Natale. Ecco dunque l'articolo completo pubblicato su Il Giornale il 24 dicembre 2017: Natale lussuista o Natale pauperista? Chiaramente, dovendo scegliere, io opterei per il primo, e pazienza per l'overdose di traffico e pacchetti: perfino san Francesco, il Povero per eccellenza, esortava ogni cristiano a essere in questa occasione «largo e munifico», mettendo in tavola i cibi più preziosi e più rari proprio per solennizzare la nascita del Salvatore. Del resto i Re Magi portarono in dono al Bambin Gesù oro, incenso e mirra, non strofinacci equo-solidali... Il Natale pauperista lo lascio molto volentieri agli emuli di Giuda: guarda caso è proprio l'apostolo traditore a mettersi a tuonare contro gli sprechi (per chi non frequenta abitualmente il Vangelo ecco il riferimento: Giovanni 12,4). E a tutti coloro che si meritano 4 in economia perché ignorano come il lusso sia un formidabile volano occupazionale: il cosiddetto superfluo è indispensabile a tanti lavoratori, smettere di regalare cravatte, guanti, orecchini e borsette significherebbe far crollare comparti produttivi a forte impiego di manodopera specializzata. E poi di cosa vivrebbero costoro? Di prediche moralistiche? Nota di BastaBugie: Camillo Langone nell'articolo sottostante dal titolo "Da consumista a buonista... Il Natale peggiore" parla significato del Natale. Ecco dunque l'articolo completo pubblicato su Il Giornale il 24 dicembre 2017: Natale lussuista o Natale pauperista? Chiaramente, dovendo scegliere, io opterei per il primo, e pazienza per l'overdose di traffico e pacchetti: perfino san Francesco, il Povero per eccellenza, esortava ogni cristiano a essere in questa occasione «largo e munifico», mettendo in tavola i cibi più preziosi e più rari proprio per solennizzare la nascita del Salvatore. Del resto i Re Magi portarono in dono al Bambin Gesù oro, incenso e mirra, non strofinacci equo-solidali... Il Natale pauperista lo lascio molto volentieri agli emuli di Giuda: guarda caso è proprio l'apostolo traditore a mettersi a tuonare contro gli sprechi (per chi non frequenta abitualmente il Vangelo ecco il riferimento: Giovanni 12,4). E a tutti coloro che si meritano 4 in economia perché ignorano come il lusso sia un formidabile volano occupazionale: il cosiddetto superfluo è indispensabile a tanti lavoratori, smettere di regalare cravatte, guanti, orecchini e borsette significherebbe far crollare comparti produttivi a forte impiego di manodopera specializzata. E poi di cosa vivrebbero costoro? Di prediche moralistiche? Nota di BastaBugie: Camillo Langone nell'articolo sottostante dal titolo "Da consumista a buonista... Il Natale peggiore" parla significato del Natale. Ecco dunque l'articolo completo pubblicato su Il Giornale il 24 dicembre 2017: Natale lussuista o Natale pauperista? Chiaramente, dovendo scegliere, io opterei per il primo, e pazienza per l'overdose di traffico e pacchetti: perfino san Francesco, il Povero per eccellenza, esortava ogni cristiano a essere in questa occasione «largo e munifico», mettendo in tavola i cibi più preziosi e più rari proprio per solennizzare la nascita del Salvatore. Del resto i Re Magi portarono in dono al Bambin Gesù oro, incenso e mirra, non strofinacci equo-solidali... Il Natale pauperista lo lascio molto volentieri agli emuli di Giuda: guarda caso è proprio l'apostolo traditore a mettersi a tuonare contro gli sprechi (per chi non frequenta abitualmente il Vangelo ecco il riferimento: Giovanni 12,4). E a tutti coloro che si meritano 4 in economia perché ignorano come il lusso sia un formidabile volano occupazionale: il cosiddetto superfluo è indispensabile a tanti lavoratori, smettere di regalare cravatte, guanti, orecchini e borsette significherebbe far crollare comparti produttivi a forte impiego di manodopera specializzata. E poi di cosa vivrebbero costoro? Di prediche moralistiche? Nota di BastaBugie: Camillo Langone nell'articolo sottostante dal titolo "Da consumista a buonista... Il Natale peggiore" parla significato del Natale. Ecco dunque l'articolo completo pubblicato su Il Giornale il 24 dicembre 2017: Natale lussuista o Natale pauperista? Chiaramente, dovendo scegliere, io opterei per il primo, e pazienza per l'overdose di traffico e pacchetti: perfino san Francesco, il Povero per eccellenza, esortava ogni cristiano a essere in questa occasione «largo e munifico», mettendo in tavola i cibi più preziosi e più rari proprio per solennizzare la nascita del Salvatore. Del resto i Re Magi portarono in dono al Bambin Gesù oro, incenso e mirra, non strofinacci equo-solidali... Il Natale pauperista lo lascio molto volentieri agli emuli di Giuda: guarda caso è proprio l'apostolo traditore a mettersi a tuonare contro gli sprechi (per chi non frequenta abitualmente il Vangelo ecco il riferimento: Giovanni 12,4). E a tutti coloro che si meritano 4 in economia perché ignorano come il lusso sia un formidabile volano occupazionale: il cosiddetto superfluo è indispensabile a tanti lavoratori, smettere di regalare cravatte, guanti, orecchini e borsette significherebbe far crollare comparti produttivi a forte impiego di manodopera specializzata. E poi di cosa vivrebbero costoro? Di prediche moralistiche? Nota di BastaBugie: Camillo Langone nell'articolo sottostante dal titolo "Da consumista a buonista... Il Natale peggiore" parla significato del Natale. Ecco dunque l'articolo completo pubblicato su Il Giornale il 24 dicembre 2017: Natale lussuista o Natale pauperista? Chiaramente, dovendo scegliere, io opterei per il primo, e pazienza per l'overdose di traffico e pacchetti: perfino san Francesco, il Povero per eccellenza, esortava ogni cristiano a essere in questa occasione «largo e munifico», mettendo in tavola i cibi più preziosi e più rari proprio per solennizzare la nascita del Salvatore. Del resto i Re Magi portarono in dono al Bambin Gesù oro, incenso e mirra, non strofinacci equo-solidali... Il Natale pauperista lo lascio molto volentieri agli emuli di Giuda: guarda caso è proprio l'apostolo traditore a mettersi a tuonare contro gli sprechi (per chi non frequenta abitualmente il Vangelo ecco il riferimento: Giovanni 12,4). E a tutti coloro che si meritano 4 in economia perché ignorano come il lusso sia un formidabile volano occupazionale: il cosiddetto superfluo è indispensabile a tanti lavoratori, smettere di regalare cravatte, guanti, orecchini e borsette significherebbe far crollare comparti produttivi a forte impiego di manodopera specializzata. E poi di cosa vivrebbero costoro? Di prediche moralistiche? Nota di BastaBugie: Camillo Langone nell'articolo sottostante dal titolo "Da consumista a buonista... Il Natale peggiore" parla significato del Natale. Ecco dunque l'articolo completo pubblicato su Il Giornale il 24 dicembre 2017: Natale lussuista o Natale pauperista? Chiaramente, dovendo scegliere, io opterei per il primo, e pazienza per l'overdose di traffico e pacchetti: perfino san Francesco, il Povero per eccellenza, esortava ogni cristiano a essere in questa occasione «largo e munifico», mettendo in tavola i cibi più preziosi e più rari proprio per solennizzare la nascita del Salvatore. Del resto i Re Magi portarono in dono al Bambin Gesù oro, incenso e mirra, non strofinacci equo-solidali... Il Natale pauperista lo lascio molto volentieri agli emuli di Giuda: guarda caso è proprio l'apostolo traditore a mettersi a tuonare contro gli sprechi (per chi non frequenta abitualmente il Vangelo ecco il riferimento: Giovanni 12,4). E a tutti coloro che si meritano 4 in economia perché ignorano come il lusso sia un formidabile volano occupazionale: il cosiddetto superfluo è indispensabile a tanti lavoratori, smettere di regalare cravatte, guanti, orecchini e borsette significherebbe far crollare comparti produttivi a forte impiego di manodopera specializzata. E poi di cosa vivrebbero costoro? Di prediche moralistiche? Nota di BastaBugie: Camillo Langone nell'articolo sottostante dal titolo "Da consumista a buonista... Il Natale peggiore" parla significato del Natale. Ecco dunque l'articolo completo pubblicato su Il Giornale il 24 dicembre 2017: Natale lussuista o Natale pauperista? Chiaramente, dovendo scegliere, io opterei per il primo, e pazienza per l'overdose di traffico e pacchetti: perfino san Francesco, il Povero per eccellenza, esortava ogni cristiano a essere in questa occasione «largo e munifico», mettendo in tavola i cibi più preziosi e più rari proprio per solennizzare la nascita del Salvatore. Del resto i Re Magi portarono in dono al Bambin Gesù oro, incenso e mirra, non strofinacci equo-solidali... Il Natale pauperista lo lascio molto volentieri agli emuli di Giuda: guarda caso è proprio l'apostolo traditore a mettersi a tuonare contro gli sprechi (per chi non frequenta abitualmente il Vangelo ecco il riferimento: Giovanni 12,4). E a tutti coloro che si meritano 4 in economia perché ignorano come il lusso sia un formidabile volano occupazionale: il cosiddetto superfluo è indispensabile a tanti lavoratori, smettere di regalare cravatte, guanti, orecchini e borsette significherebbe far crollare comparti produttivi a forte impiego di manodopera specializzata. E poi di cosa vivrebbero costoro? Di prediche moralistiche? Nota di BastaBugie: Camillo Langone nell'articolo sottostante dal titolo "Da consumista a buonista... Il Natale peggiore" parla significato del Natale. Ecco dunque l'articolo completo pubblicato su Il Giornale il 24 dicembre 2017: Natale lussuista o Natale pauperista? Chiaramente, dovendo scegliere, io opterei per il primo, e pazienza per l'overdose di traffico e pacchetti: perfino san Francesco, il Povero per eccellenza, esortava ogni cristiano a essere in questa occasione «largo e munifico», mettendo in tavola i cibi più preziosi e più rari proprio per solennizzare la nascita del Salvatore. Del resto i Re Magi portarono in dono al Bambin Gesù oro, incenso e mirra, non strofinacci equo-solidali... Il Natale pauperista lo lascio molto volentieri agli emuli di Giuda: guarda caso è proprio l'apostolo traditore a mettersi a tuonare contro gli sprechi (per chi non frequenta abitualmente il Vangelo ecco il riferimento: Giovanni 12,4). E a tutti coloro che si meritano 4 in economia perché ignorano come il lusso sia un formidabile volano occupazionale: il cosiddetto superfluo è indispensabile a tanti lavoratori, smettere di regalare cravatte, guanti, orecchini e borsette significherebbe far crollare comparti produttivi a forte impiego di manodopera specializzata. E poi di cosa vivrebbero costoro? Di prediche moralistiche? Nota di BastaBugie: Camillo Langone nell'articolo sottostante dal titolo "Da consumista a buonista... Il Natale peggiore" parla significato del Natale. Ecco dunque l'articolo completo pubblicato su Il Giornale il 24 dicembre 2017: Natale lussuista o Natale pauperista? Chiaramente, dovendo scegliere, io opterei per il primo, e pazienza per l'overdose di traffico e pacchetti: perfino san Francesco, il Povero per eccellenza, esortava ogni cristiano a essere in questa occasione «largo e munifico», mettendo in tavola i cibi più preziosi e più rari proprio per solennizzare la nascita del Salvatore. Del resto i Re Magi portarono in dono al Bambin Gesù oro, incenso e mirra, non strofinacci equo-solidali... Il Natale pauperista lo lascio molto volentieri agli emuli di Giuda: guarda caso è proprio l'apostolo traditore a mettersi a tuonare contro gli sprechi (per chi non frequenta abitualmente il Vangelo ecco il riferimento: Giovanni 12,4). E a tutti coloro che si meritano 4 in economia perché ignorano come il lusso sia un formidabile volano occupazionale: il cosiddetto superfluo è indispensabile a tanti lavoratori, smettere di regalare cravatte, guanti, orecchini e borsette significherebbe far crollare comparti produttivi a forte impiego di manodopera specializzata. E poi di cosa vivrebbero costoro? Di prediche moralistiche? Nota di BastaBugie: Camillo Langone nell'articolo sottostante dal titolo "Da consumista a buonista... Il Natale peggiore" parla significato del Natale. Ecco dunque l'articolo completo pubblicato su Il Giornale il 24 dicembre 2017: Natale lussuista o Natale pauperista? Chiaramente, dovendo scegliere, io opterei per il primo, e pazienza per l'overdose di traffico e pacchetti: perfino san Francesco, il Povero per eccellenza, esortava ogni cristiano a essere in questa occasione «largo e munifico», mettendo in tavola i cibi più preziosi e più rari proprio per solennizzare la nascita del Salvatore. Del resto i Re Magi portarono in dono al Bambin Gesù oro, incenso e mirra, non strofinacci equo-solidali... Il Natale pauperista lo lascio molto volentieri agli emuli di Giuda: guarda caso è proprio l'apostolo traditore a mettersi a tuonare contro gli sprechi (per chi non frequenta abitualmente il Vangelo ecco il riferimento: Giovanni 12,4). E a tutti coloro che si meritano 4 in economia perché ignorano come il lusso sia un formidabile volano occupazionale: il cosiddetto superfluo è indispensabile a tanti lavoratori, smettere di regalare cravatte, guanti, orecchini e borsette significherebbe far crollare comparti produttivi a forte impiego di manodopera specializzata. E poi di cosa vivrebbero costoro? Di prediche moralistiche? Nota di BastaBugie: Camillo Langone nell'articolo sottostante dal titolo "Da consumista a buonista... Il Natale peggiore" parla significato del Natale. Ecco dunque l'articolo completo pubblicato su Il Giornale il 24 dicembre 2017: Natale lussuista o Natale pauperista? Chiaramente, dovendo scegliere, io opterei per il primo, e pazienza per l'overdose di traffico e pacchetti: perfino san Francesco, il Povero per eccellenza, esortava ogni cristiano a essere in questa occasione «largo e munifico», mettendo in tavola i cibi più preziosi e più rari proprio per solennizzare la nascita del Salvatore. Del resto i Re Magi portarono in dono al Bambin Gesù oro, incenso e mirra, non strofinacci equo-solidali... Il Natale pauperista lo lascio molto volentieri agli emuli di Giuda: guarda caso è proprio l'apostolo traditore a mettersi a tuonare contro gli sprechi (per chi non frequenta abitualmente il Vangelo ecco il riferimento: Giovanni 12,4). E a tutti coloro che si meritano 4 in economia perché ignorano come il lusso sia un formidabile volano occupazionale: il cosiddetto superfluo

